

LA MOSTRA Del celebre fotoreporter brasiliano sarà ospitata fino al 14 giugno a Palazzo Buontalenti

«In cammino sulle strade delle migrazioni» è il regalo di Salgado alla città di Pistoia

PISTOIA (Im2) «Da sette anni accompagniamo i "Dialoghi sull'uomo" con una mostra fotografica, ma questa è di gran lunga la più importante».

Così **Giulia Cogoli**, la direttrice del festival di antropologia del contemporaneo - la cui undicesima edizione andrà in scena a Pistoia dal 22 al 24 maggio - ha presentato la mostra "Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni".

L'importanza dell'esposizione fotografica è dovuta quella dell'autore degli scatti, **Sebastião Salgado**, uno dei più grandi attualmente in attività. Insignito di numerosi premi fotografici per la sua opera, nel 2019 ha ricevuto il "Peace Prize of the German Book Trade". Per questo motivo la mostra, che rimarrà in città cinque mesi, fino al 14 giugno, è ospitata a palazzo Buontalenti, perno del nuovo sistema Fondazione Pistoia Musei.

La curatrice è **Lélia Wanick Salgado**, moglie del fotoreporter brasiliano, ed è esposto un corpus di 180 fotografie. La rassegna rac-

conta la storia del nostro tempo attraverso le ricerche di Salgado, che per anni ha documentato le migrazioni di massa restituendo con i suoi scatti la condizione esistenziale di milioni di uomini che sono stati capaci (e talvolta costretti) a spezzare i legami con le proprie radici in cerca di un futuro migliore.

"Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni" ci parla della condizione di profugo, l'istinto di esodo, i disordini urbani e le tragedie di continenti ormai alla deriva, racconta la paura e la povertà così come la volontà, la dignità e il coraggio. E ci pone un'importante domanda: nel nostro cammino verso il futuro non stiamo forse lasciando indietro gran parte del genere umano?

È ormai passata una generazione da quando queste fotografie sono state esposte per la prima volta, ma il mondo che ritraggono non è cambiato. Povertà, disastri naturali, violenza e guerre costringono ogni anno milioni di persone ad abban-

donare le loro case e investire tutti i risparmi per inseguire il sogno di una terra promessa.

Il percorso si articola in cinque sezioni. Alla prima "Migranti e profughi: l'istinto di sopravvivenza" seguono "La tragedia africana: un continente alla deriva", "L'America Latina: esodo rurale, disordine urbano", "Asia: il nuovo volto urbano del mondo" e "Ritratti" in cui sono presenti bambini, rappresentativi dei milioni che si incontrano nei campi profughi e nelle baraccopoli, le maggiori vittime delle crisi.

«Oggi più che mai, sento che il genere umano è uno. Vi sono differenze di colore, di lingua, di cultura e di opportunità, ma i sentimenti e le reazioni di tutte le persone si somigliano. Noi abbiamo in mano la chiave del futuro dell'umanità, ma dobbiamo capire il presente. Queste fotografie mostrano una porzione del nostro presente. Non possiamo permetterci di guardare dall'altra parte» sono le parole di Salgado.

Matteo Lignelli



UN FENOMENO DILAGANTE A fianco soltanto tre delle 180 fotografie che sono esposte all'interno della mostra e che trattano l'attualissimo tema delle migrazioni e come esse cambiano nel corso del tempo

